47a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani

***La famiglia, speranza e futuro***

***per la società italiana***Torino, 12-15 settembre 2013

***8. La custodia del creato per una solidarietà intergenerazionale***

**Prof. Pierluigi Malavasi**

Ordinario di Pedagogia dell'organizzazione e sviluppo delle risorse umane, Università Cattolica del Sacro Cuore

Domenica 15 settembre 2013

Custodire il creato, custodire la vita, custodire le relazioni, a partire da quelle familiari: un’indicazione forte del Magistero di papa Francesco (*Omelia del 19 marzo 2013*), che richiama una pace declinata come legame stretto tra ecologia ambientale ed ecologia umana. Tale ampiezza di orizzonte e complessità hanno accompagnato i lavori dell’Assemblea 8, il cui tema trasversale coinvolge la formazione alla responsabilità di una pluralità di soggetti.

Abbiamo individuato Quattro sfide, in particolare:

**Rigenerare le periferie violate del creato**

* Abbiamo ascoltato storie di periferie ambientali, di terre in cui è stata portata bruttezza e degrado dall’inquinamento o dal mutamento climatico, storie di sofferenza e di morte (come Pozzuoli, Taranto, Casale Monferrato, Sulmona).
* Abbiamo sottolineato l’importanza di riscoprire l’appartenenza al luogo ed al territorio, di valorizzare le relazioni che lo caratterizzano, di presidiarne la vivibilità, in un’interazione costruttiva tra locale e globale.

**Coltivare la memoria custodire il futuro**

* Le famiglie sono ambiti privilegiati di educazione alla custodia del creato, nell’incontro tra generazioni e nella trasmissione di esperienze.
* Le comunità ecclesiali hanno risorse peculiari per una formazione in tal senso (si pensi alla Giornata del Creato ed a quella del Ringraziamento) ed i nostri oratori possono essere laboratori di talenti.
* Un ruolo strategico è quello di scuola ed università, per un’informazione ed una ricerca che si facciano formazione competente, nel segno della multidisciplinarietà.
* Ciò che interessa è far crescere un’attiva cittadinanza ambientale, capace di esprimersi anche in occasioni ed eventi pubblici (come l’Expo 2015).

**Diventare testimoni di conversione ecologica**

* Dall’individualismo consumista dello spreco…

…a stili di vita intessuti di sobrietà e di cultura della bellezza…

…con un’attenzione specifica per l’efficienza energetica degli edifici – anche ecclesiali – nel segno di forme di riscaldamento ed illuminazione sostenibili.

**Lavoro o ambiente: è una scelta?**

* Rifiutare il ricatto violento dello scambio tra lavoro ed ambiente; per forme di lavoro buono, che riducano il consumo di natura e lo spreco dei beni ambientali primari (acqua, suolo, aria, biodiversità, energia), promuovendo uno sviluppo sano, durevole, generativo di capitale sociale e benessere.
* Per buone pratiche imprenditoriali socialmente responsabili – quelle che spesso sono legate a tante famiglie coraggiose ed ispirate dalla fede.
* Per un’agricoltura multifunzionale, che non produca solo merci, ma anche relazioni, beni immateriali, cibo, ospitalità.
* Per una finanza che recuperi la propria originaria ispirazione etica.

Sono diversi i soggetti interpellati per questa transizione:

* Famiglie: ambiti di scambi intergenerazionali, rivolti al futuro e radicati in luoghi concreti e nella memoria del passato.
* Comunità ecclesiali, che sappiano vivere di una “cultura del Cantico”, ma anche valorizzare le indicazioni della Dottrina Sociale della Chiesa, per promuovere…

… reti ed alleanze che coinvolgano pure la società civile e i diversi soggetti istituzionali ed imprenditoriali, in un dialogo ed un impegno condiviso.

“Speranza e futuro presuppongono memoria, la memoria dei nostri anziani è il sostegno per andare avanti nel cammino. Il futuro della società italiana è radicato negli anziani e nei giovani (…) Queste riflessioni non interessano solamente i credenti ma tutte le persone di buona volontà, tutti coloro che hanno a cuore i problemi del Paese, proprio come avviene per i problemi dell’ecologia ambientale che può molto aiutare a comprendere quelli dell’ecologia umana” (dal *Messaggio di Papa Francesco alla Settimana Sociale*).

La custodia del creato, dunque, è un luogo di incontro e di dialogo, che può diventare anche via per l’annuncio di fede.